



Comune di Laigueglia

Provincia di Savona

Codice ente 9033	Protocollo n.
DELIBERAZIONE N. 16 in data: 24.04.2018	

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA straordinaria DI PRIMA CONVOCAZIONE - SEDUTA PUBBLICA

**OGGETTO: NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE. ESAME ED APPROVAZIONE.**

L'anno **duemiladiciotto** addi **ventiquattro** del mese di **aprile** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze consiliari, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

1 - Franco MAGLIONE	Assente	
2 - Barbara GASTALDI	Assente	
3 - Fabio MACHEDA	Presente	
4 - Roberto SASSO DEL VERME	Presente	
5 - Lino BERSANI	Presente	
6 - Bettino CAPPELLIN	Presente	
7 - Sergio ZAMPIERI	Assente	

Totale presenti **4**

Totale assenti **3**

Partecipa il Segretario Comunale **Dott.ssa Anna NERELLI**, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio Comunale **Rag. Roberto Sasso del Verme** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al numero 2 dell'ordine del giorno.

Si dà atto della presenza in aula all'assessore esterno – Vicesindaco ing. Giancarlo Garassino

Oggetto: NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ESAME ED APPROVAZIONE.

PARERI PREVENTIVI

=====

PARERE TECNICO

Si esprime parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art.49 del D.Lgs. 18/08/2000 n.267, sulla proposta indicata in oggetto.

Addì, 15/02/2018

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
F.to RANISE CORRADI RAFFAELE

=====

PARERE CONTABILE

Si esprime parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi e per gli effetti dell'art.49 e 147bis del D.Lgs. 18/08/2000 n.267, sulla proposta indicata in oggetto, la quale comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

SI

~~NO~~

Addì, 19/04/2018

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FINANZIARIO
F.to RAG. SIMONETTA MISSAGLIA

Oggetto: NUOVO REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE. ESAME ED APPROVAZIONE.

IL PRESIDENTE

Introduce l'argomento e relaziona brevemente sul punto all'O.D.G.

A questo punto il Presidente, prende atto dell'assenza di interventi da parte dei Consiglieri, ed invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni in merito.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri dei Responsabili dei servizi interessati, espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1° del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267.

Atteso che, ai sensi dell'art. 7 del predetto D.Lgs. recante: "*Regolamenti*", nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto, il Comune adotta regolamenti nelle materie di propria competenza ed in particolare per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

Premesso che l'art. 38, comma 2 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: "*Consigli Comunali e Provinciali*", prevede, che il funzionamento dei Consigli, nel quadro dei principi stabiliti dallo Statuto, è disciplinato dal Regolamento, approvato a maggioranza assoluta, e che prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte. Il regolamento indica altresì il numero dei consiglieri necessario per la validità delle sedute, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno 1/3 dei consiglieri assegnati per legge all'ente, senza computare a tal fine il sindaco.

Considerato, altresì, che l'articolo 117, comma 6, della Costituzione, configura in capo agli enti locali potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Valutato che il vigente regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, approvato con deliberazione n. 29 del 30/06/1992 e successive modifiche ed integrazioni, risulta ormai datato, in talune parti lacunoso e di non sempre agevole interpretazione e conseguente applicazione.

Visto lo schema di nuovo regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale predisposto dai competenti Uffici, allegato alla presente deliberazione, e ritenuto meritevole di approvazione.

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Visto il vigente statuto comunale.

Visto l'art. 42 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267, concernente le attribuzioni e le competenze del Consiglio Comunale.

Visti ed applicati:

- lo statuto comunale, approvato con deliberazione consiliare n.22 del 27/04/2004 e ss.mm.ii.;
- il vigente regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, approvato con deliberazione n.29 del 30/06/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Considerato che il citato articolo 38 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000 prevede, per l'approvazione del regolamento di cui trattasi, la maggioranza assoluta.

Con la seguente votazione espressa nei modi di legge:

Presenti: n.4;
Votanti n. 4;
Favorevoli: n.4;
Contrari: n.//;
Astenuiti:n.//;

DELIBERA

Di approvare, per come motivato in premessa, il nuovo Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, allegato alla presente deliberazione di cui ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Di dare atto che il presente regolamento entrerà in vigore ad avvenuto espletamento delle procedure di pubblicità stabilite dal vigente Statuto Comunale.



COMUNE DI LAIGUEGLIA
Provincia di Savona

REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 24/04/2018

I N D I C E

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Regolamento – Finalità

Art. 2 Durata in carica del Consiglio

Art. 3 La sede delle sedute del Consiglio

CAPO II

IL PRESIDENTE

Art. 4 Presidenza del Consiglio

Art. 5 Compiti e poteri del Presidente

CAPO III

I GRUPPI CONSILIARI

Art. 6 Costituzione

Art. 7 Conferenza dei Capigruppo

CAPO IV

COMMISSIONI CONSILIARI

Art. 8 Modalità di istituzione

CAPO V

DIRITTI DEI CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 9 Prerogative e iniziative di Consiglieri Comunali

Art. 10 Le interrogazioni

Art. 11 Le interpellanze

Art. 12 Le mozioni

Art. 13 Le proposte di deliberazione- richieste convocazione

CAPO VI

ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO

Art. 14 Partecipazione alle adunanze

Art. 15 Obbligo di astensione

CAPO VII

CONVOCAZIONE

Art. 16 Competenza

Art. 17 Convocazione sedute ordinarie, straordinarie e d'urgenza

Art. 18 Avviso di convocazione domiciliazione

Art. 19 Ordine del giorno – Pubblicazione e diffusione

CAPO VIII

ORDINAMENTO DELLE ADUNANZE

Art. 20 Deposito degli atti

Art. 21 Validità delle adunanze

CAPO IX

PUBBLICITA' DELLE ADUNANZE

Art. 22 Adunanze pubbliche

Art. 23 Adunanze segrete

Art. 24 Adunanze “Aperte”

CAPO X

DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

Art. 25 Comportamento dei Consiglieri

Art. 26 Ammissione di funzionari e consulenti in aula

CAPO XI

ORDINE DEI LAVORI

Art. 27 Designazione e funzioni

Art. 28 Comunicazioni

Art. 29 Ordine di trattazione degli argomenti

Art. 30 Discussione – Norme generali

Art. 31 Questione pregiudiziale e sospensiva

Art. 32 Mozione d'ordine

Art. 33 Interrogazioni e ordine del giorno

CAPO XII

PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE

Art. 34 La partecipazione del Segretario all'adunanza

Art. 35 Il verbale dell'adunanza

CAPO XII

LE DELIBERAZIONI

Art. 36 Approvazione

Art. 37 Le Votazioni

CAPO XIII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 38 Abrogazioni ed entrata in vigore

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Regolamento - Finalità

1. Il funzionamento del Consiglio Comunale è disciplinato dal D.Lgs. 267/2000, e successive modificazioni ed integrazioni, dallo statuto e dal presente regolamento.
2. Quando nel corso delle adunanze si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento, la decisione è adottata dal Presidente, ispirandosi ai principi generali dei predetti ordinamenti, udito il parere del Segretario Comunale.

Articolo 2

Durata in carica del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale inizia la sua attività con la convalida dei Consiglieri eletti e dura in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed indifferibili.

Articolo 3

La sede delle sedute del Consiglio Comunale

1. Le sedute del Consiglio Comunale si tengono, di regola, presso la sede comunale in Via Genova n. 2 in apposita sala.

CAPO II IL PRESIDENTE

Articolo 4

Presidenza del Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente del Consiglio Comunale in accordo di quanto previsto dallo Statuto Comunale.
2. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente la presidenza è assunta da chi ne fa legalmente le veci, secondo lo statuto ed il presente regolamento.

Articolo 5

Compiti e poteri del Presidente

1. Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne coordina i lavori, ne tutela la dignità ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge e dallo statuto.
2. Il Presidente del Consiglio Comunale assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli consiglieri sulle questioni inerenti il consiglio.
3. Provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la

discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento. Concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione; pone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, dispone la sospensione delle sedute su richiesta dei Consiglieri, determina l'ordine delle votazioni, ne controlla e proclama il risultato.

4. Il Presidente esercita i poteri necessari, in collaborazione con il Segretario Comunale, per mantenere l'ordine e per assicurare l'osservanza della legge, dello statuto e del regolamento.

5. Nell'esercizio delle sue funzioni il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli Consiglieri.

CAPO III

I GRUPPI CONSILIARI

Articolo 6

Costituzione

1. I Consiglieri eletti possono costituirsi i gruppi consiliari dandone comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale.

2. Qualora non si eserciti tale facoltà in sede di insediamento o nelle more della designazione, i gruppi si identificano nelle liste che si sono presentate alle elezioni e i relativi capigruppo si individuano nei Consiglieri, non appartenenti alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

3. I Consiglieri possono costituire gruppi non corrispondenti alle liste elettorali purché tali gruppi siano composti da almeno due membri.

4. Nel caso che una lista presentata alle elezioni abbia avuto eletto un solo consigliere a questi sono riconosciute le prerogative e la rappresentanza spettanti ad un gruppo consiliare.

5. I singoli gruppi devono comunicare per iscritto al Segretario Comunale il nome del Capogruppo, entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio Comunale.

Articolo 7

Conferenza dei Capigruppo

1. La Conferenza dei Capigruppo è commissione consiliare permanente con competenza in materia di affari istituzionali e statutari, dell'informazione e delle relazioni esterne nonché nelle materie che non siano attribuite alle Commissioni Consiliari di cui al successivo art. 8, qualora costituite.

2. La conferenza è organo di confronto e di consultazione del Presidente in ordine alle materie assegnate. La Conferenza dei Capigruppo esercita le altre funzioni ad essa attribuite dallo statuto, dal presente regolamento e dal Consiglio Comunale.

3. La Conferenza dei Capigruppo è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio. Alla riunione partecipa il Segretario Generale o il

Vicesegretario Comunale ed assistono i funzionari comunali richiesti.

4. La Conferenza è inoltre convocata quando ne sia fatta richiesta scritta e motivata da un Capogruppo.

5. I Capigruppo hanno facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza, quand'essi siano impossibilitati ad intervenire personalmente.

CAPO IV COMMISSIONI CONSILIARI

Articolo 8

Modalità di istituzione

1. Il Consiglio Comunale può nominare delle Commissioni permanenti i temporanee o speciali per fini di controllo , di indagine, di studio.

2. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri Comunali, con criterio proporzionale.

3. Per quanto riguarda le Commissioni di controllo e garanzie, la presidenza è attribuita ai consiglieri dei gruppi di opposizione.

4. Il funzionamento, la composizione, i poteri l'oggetto e la durata delle Commissioni saranno disciplinati con apposito separato regolamento.

5. L'istituzione delle Commissioni dovrà essere deliberata a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio Comunale.

CAPO V DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI COMUNALI

Articolo 9

Prerogative e iniziative di Consiglieri Comunali

1. Ai consiglieri comunali sono riconosciuti i diritti e le prerogative di cui all'articolo 14 dello Statuto Comunale.

2. Al fine di esercitare le proprie funzioni di indirizzo e di controllo, i consiglieri

possono presentare, anche attraverso una P.E.C. e secondo quanto definito ai successivi articoli:

- interrogazioni;
- interpellanze;
- mozioni;
- proposte di deliberazioni- richiesta di convocazione.

Articolo 10

Le interrogazioni

1. L'interrogazione consiste nella semplice domanda per sapere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta al Sindaco e alla Giunta, se essa sia esatta, se il Sindaco o la Giunta intenda comunicare al Consiglio Comunale determinati documenti o abbia assunto qualche decisione su oggetti determinati.

2. Le interrogazioni sono presentate al Presidente del Consiglio Comunale per iscritto e firmate dai proponenti.
3. Ad esse, se richiesto, può essere data risposta scritta entro 30 giorni dal ricevimento.
4. La Giunta fornisce risposta argomentata in Consiglio Comunale nella prima seduta utile, con possibilità di breve dichiarazione in replica da parte del Consigliere proponente.
5. L'interrogazione deve essere presentata almeno 10 giorno prima di quello fissato per la seduta di Consiglio Comunale.

Articolo 11

Le interpellanze

1. L'interpellanza consiste nella domanda fatta al Sindaco e alla Giunta circa i motivi e gli intendimenti della sua condotta su determinati problemi.
2. La Giunta fornisce risposta argomentata in Consiglio nella prima seduta utile, con possibilità di breve dichiarazione in replica da parte del Consigliere proponente.
3. L'interpellanza deve essere presentata almeno 10 giorni prima di quello fissato per la seduta di Consiglio Comunale.

Articolo 12

Le mozioni

1. La mozione consiste in un documento motivato e sottoscritto da uno o più consiglieri volto a promuovere una discussione in Consiglio Comunale con l'assunzione di una decisione finale.
2. La mozione deve essere presentata almeno 10 giorni prima di quello fissato per la seduta di Consiglio Comunale.

Articolo 13

Proposte di deliberazioni- richiesta convocazione

1. I Consiglieri Comunali, in misura non inferiore ad un quinto degli assegnati, hanno facoltà di richiedere la convocazione del Consiglio Comunale. Alla richiesta, sottoscritta dai Consiglieri richiedenti, dovrà essere allegata la proposta di deliberazione da adottare, anche al fine dell'acquisizione dei pareri obbligatori previsti a termine di legge.
2. Il Presidente fisserà il giorno della riunione che dovrà tenersi non oltre 20 giorni dal ricevimento della seduta.

CAPO VI ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO

Articolo 14

Partecipazione alle adunanze

1. Il Consigliere Comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio Comunale.

2. Il Presidente, all'inizio della seduta, dà notizia delle assenze motivate delle quali gli sia pervenuta comunicazione.
3. Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvertire il Segretario Comunale perché sia presa nota a verbale.
4. I consiglieri che immotivatamente non intervengono a tre sedute consecutive, sono richiamati dal Presidente per atto scritto e personalmente notificato; ove gli stessi non intervengano senza giustificato motivo alla seduta successiva, possono essere dichiarati decaduti dal Consiglio Comunale su proposta del Presidente.

Articolo 15

Obbligo di astensione

1. Il Consigliere comunale deve astenersi da prendere parte direttamente o indirettamente in servizi, esazioni, forniture, somministrazioni, appalti, incarichi retribuiti, prestazioni professionali remunerate, riguardanti il Comune e le istituzioni od organismi dallo stesso dipendenti, amministrati o comunque soggetti a vigilanza.
2. Tale obbligo sussiste sia quando si tratti di interesse proprio del Consigliere o di suoi congiunti o affini sino al quarto grado civile sia quando si tratti di conferire ai medesimi impieghi, promozioni o trattamenti economici che non abbiano carattere obbligatorio per legge.
3. Il divieto di cui sopra comporta anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala delle adunanze durante la trattazione di detti affari. I Consiglieri obbligati ad astenersi ed ad assentarsi ne informano il segretario Comunale che dà atto a verbale dell'avvenuto assolvimento a tale obbligo.

CAPO VII

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Articolo 16

Competenza

1. La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Presidente.
2. Nel caso di assenza o impedimento del Presidente la convocazione viene disposta da chi ne fa legalmente le veci, secondo lo statuto ed il presente regolamento.

Articolo 17

Convocazione sedute ordinarie, straordinarie e d'urgenza

1. Il Consiglio Comunale è convocato dal Presidente per iscritto mediante apposito avviso contenente l'elenco delle pratiche iscritte all'ordine del giorno. L'avviso deve essere consegnato ai consiglieri a mezzo raccomandata A.R. o notifica almeno cinque giorni liberi prima dell'adunanza se trattasi di convocazione ordinaria o tre giorni liberi prima per i casi di convocazione straordinaria. Per i casi d'urgenza, l'avviso deve essere

comunicato almeno 24 ore prima della seduta a mezzo notifica o altro tipo di comunicazione postale con riscontro di ricevimento.

2. L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta, con invito ai Consiglieri comunali a parteciparvi. Nel caso che siano previste sospensioni temporanee dei lavori nel corso della giornata di riunione, nell'avviso vengono indicati gli orari di inizio, interruzione e ripresa dell'adunanza. Quando è previsto che i lavori si svolgano in più giorni, sono indicate la data e l'ora di inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di prosecuzione della medesima adunanza.

3. Nell'avviso deve essere sempre precisato se l'adunanza ha carattere ordinario, straordinario o d'urgenza. Nell'avviso è altresì indicato che gli argomenti da trattare sono quelli elencati nell'ordine del giorno.

4. Il Consiglio Comunale è normalmente convocato in adunanza ordinaria per l'esercizio delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge e dallo statuto. Sono sempre ordinarie le sedute nelle quali si trattano le linee programmatiche del mandato ricevuto dagli elettori, del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione.

5. Il Consiglio Comunale è convocato in adunanza straordinaria anche quando la stessa sia richiesta al Presidente da almeno un quinto dei Consiglieri ai sensi dell'art. 14 del presente Regolamento.

6. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.

Articolo 18

Avviso di convocazione -domiciliazione

1. L'avviso di convocazione del Consiglio Comunale, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio del Consigliere. Se effettuata tramite notifica, la dichiarazione di avvenuta consegna può avere forma di elenco-ricevuta, comprendente più Consiglieri, sul quale viene apposta la firma del notificatore. I documenti predetti sono conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare.

2. I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono comunicare per iscritto, entro dieci giorni dalla proclamazione della loro elezione, il proprio domicilio nel Comune, presso il quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro pertinente alla carica, esonerando l'amministrazione da qualsiasi responsabilità.

3. Fino a quando non è stata effettuata la designazione di cui al precedente comma, il Presidente provvede a far spedire l'avviso di convocazione al domicilio anagrafico del Consigliere, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, senza bisogno di osservare altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dal regolamento.

Articolo 19

Ordine del giorno – Pubblicazione e diffusione

1. L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie e straordinarie è pubblicato all'albo del Comune almeno due giorni prima di quello della riunione.

2. L'ordine del giorno delle adunanze ordinarie - fatte salve le integrazioni successive e inserite in urgenza entro un giorno dall'adunanza - deve essere altresì reso noto alla popolazione con la massima diffusione possibile mediante la pubblicazione di manifesti per rendere noto il giorno, l'ora di convocazione del Consiglio e gli argomenti, iscritti all'ordine del giorno.

CAPO VIII

ORDINAMENTO DELLE ADUNANZE

Articolo 20

Deposito degli atti

1. Tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, compresi quelli delle sedute straordinarie e d'urgenza, devono restare depositati presso l'ufficio di segreteria almeno quattro giorni prima della seduta per le sessioni ordinarie, due giorni prima per le sessioni straordinarie e dodici ore prima per i casi di eccezionale urgenza, negli orari di apertura degli uffici.

Articolo 21

Validità delle adunanze

1. L'adunanza si tiene nell'ora fissata nell'avviso di convocazione. Il Presidente dispone che si proceda all'appello nominale dei consiglieri effettuato dal Segretario Comunale, che accerta il numero dei presenti, e i cui risultati sono annotati a verbale. L'adunanza diviene valida agli effetti deliberativi quando sia presente la maggioranza dei componenti assegnati al Comune compreso il Sindaco. Diversamente, la seduta viene dichiarata deserta.

Qualora sia stata dichiarata deserta, il Presidente provvederà a fissare un'altra seduta, che dovrà tenersi almeno due giorni dopo la prima, previa rinnovazione della convocazione ai soli componenti assenti. Nella nuova seduta, che sarà di seconda convocazione, è sufficiente la partecipazione di un terzo dei componenti assegnati al Consiglio Comunale, compreso il Sindaco.

CAPO IX

PUBBLICITÀ DELLE ADUNANZE

Articolo 22

Adunanze pubbliche

1. Le adunanze del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo quanto stabilito dall'art. 23.

Articolo 23

Adunanze segrete

1. L'adunanza del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza od esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali, delle capacità professionali e dei comportamenti delle persone.
2. Gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono precisati nell'ordine del giorno dell'adunanza.

Articolo 24

Adunanze "Aperte"

1. Quando si verificano particolari condizioni previste dallo statuto o si ravvisano rilevanti motivi d'interesse della comunità, il Presidente, sentita la Giunta e la Conferenza dei Capigruppo, può convocare l'adunanza "aperta" del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale od anche in diversi purchè idonei.
2. Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse, con i Consiglieri comunali, possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, di altri Comuni, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche, e sindacali nonché i Comitati di cittadini interessati ai temi da discutere.

CAPO X

DISCIPLINA DELLE ADUNANZE

Articolo 25

Comportamento dei Consiglieri

1. Nella discussione degli argomenti i Consiglieri comunali hanno il più ampio diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, ma essi devono riguardare atteggiamenti, opinioni o comportamenti politico-amministrativi.
2. Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e all'onorabilità di alcuno e va in ogni caso contenuto entro i limiti dell'educazione, della prudenza e del civile rispetto.
3. Qualora vengano espressi giudizi per fatti personali nei confronti di un Consigliere, il Presidente deve concedere la possibilità all'interessato di intervenire in replica, precisando quanto ritiene nel merito.
4. Se un Consigliere turba l'ordine, pronuncia parole sconvenienti o lede i principi affermati nei precedenti commi, il Presidente lo richiama, nominandolo.
5. Dopo ripetuti richiami all'ordine, fatto ad uno stesso Consigliere nella medesima seduta senza che questo tenga conto delle osservazioni rivoltegli, il Presidente può interdirlgli la parola fino alla conclusione dell'affare in discussione.

Se il Consigliere non vi si attiene, il Presidente può disporre l'allontanamento dall'aula.

Articolo 26

Ammissione di funzionari e consulenti in aula

1. Il Presidente, per le esigenze del Sindaco, della Giunta o su richiesta di uno o più Consiglieri, può invitare nella sala i funzionari comunali perché effettuino relazioni o diano informazioni e quant'altro risulti necessario.
2. Possono essere altresì invitati consulenti e professionisti incaricati di progettazioni e studi per conto dell'Amministrazione, per fornire illustrazioni e chiarimenti.
3. Prima che inizino gli interventi di cui sopra, il Presidente rende noto all'assemblea che la seduta è resa informale, e pertanto non sarà soggetta a verbalizzazione, fino a conclusione degli interventi stessi. Dalla verbalizzazione deve risultare l'ora di inizio e fine della seduta informale.

CAPO XI ORDINE DEI LAVORI

Articolo 27

Designazione e funzioni

1. Effettuato l'appello, il Presidente designa due consiglieri, incaricandoli delle funzioni di scrutatore, ai fini delle votazioni segrete, se previste. La minoranza deve essere sempre rappresentata, con un proprio consigliere, fra gli scrutatori.
2. La regolarità delle votazioni palesi ed il loro esito sono accertate dal Presidente.

Articolo 28

Comunicazioni

1. Prima di dare inizio all'esame delle proposte di deliberazione il Presidente o il Sindaco effettua eventuali comunicazioni sull'attività del Comune e su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la Comunità.

Articolo 29

Ordine di trattazione degli argomenti

1. Il Consiglio Comunale, concluse le comunicazioni, procede all'esame degli argomenti secondo l'ordine del giorno. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato per decisione del Presidente, anche su richiesta di un Consigliere, qualora nessuno dei membri del Consiglio si opponga. Nel caso di opposizioni, decide il Consiglio con votazione a maggioranza, senza discussione.
2. Il Consiglio non può discutere né deliberare su argomenti che non risultino iscritti all'ordine del giorno della seduta.

Articolo 30

Discussione – Norme generali

1. Il Presidente dà, nell'ordine, la parola al relatore per l'illustrazione della proposta, a coloro che hanno chiesto d'intervenire, disponendo, per quanto possibile, che si alternino Consiglieri che appartengono a gruppi diversi.
2. Ciascun Consigliere, compreso il relatore, ha diritto di parola per non più di 10 minuti, su uno stesso argomento posto in discussione. E' consentita a ciascun Consigliere una replica per non più di 2 minuti.
3. Quando, dopo che il Presidente ha invitato i Consiglieri alla discussione, nessuno domanda la parola, la proposta viene messa in votazione.

Articolo 31

Questione pregiudiziale o sospensiva

1. La questione pregiudiziale si ha quando viene richiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi con un intervento da parte del proponente di durata non superiore a 5 minuti. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della deliberazione, proponendone il ritiro.
2. La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere posta con un intervento da parte del proponente di durata non superiore a 5 minuti anche prima della votazione della deliberazione, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione.
3. Le questioni pregiudiziali o sospensive poste prima dell'inizio della discussione di merito vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono.
4. Nella discussione ciascun Consigliere ha diritto di parola per una durata non superiore a 5 minuti.
5. Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti, con votazione palese.

Articolo 32

Mozione d'ordine

1. Costituisce mozione d'ordine la richiesta di natura procedimentale, per la corretta trattazione di una pratica all'Ordine del giorno.
2. Le richieste di intervento per esse hanno priorità sulle altre, fermo restando i limiti di durata degli interventi di cui all'articolo 31.

Articolo 33

Interrogazioni, interpellanze e mozioni.

1. La trattazione delle interrogazioni, delle interpellanze e delle mozioni avviene nella parte iniziale della seduta pubblica e ad essa è riservato il tempo massimo di mezz'ora. Trascorsa la mezz'ora, il Presidente fa concludere la discussione dell'interrogazione o interpellanza o mozione proposta, che è a quel momento in esame, e rinvia le altre eventualmente rimaste da trattare alla successiva seduta del Consiglio Comunale.

2. Nelle adunanze nelle quali vengono discussi il bilancio preventivo, il conto consuntivo, il piano urbanistico e le sue varianti generali, non è iscritta all'ordine del giorno la trattazione di interrogazioni, interpellanze o mozioni.
3. La discussione avviene secondo le norme di cui all'articolo 30.

CAPO XII PARTECIPAZIONE DEL SEGRETARIO COMUNALE

Articolo 34

La partecipazione del Segretario all'adunanza

1. Il Segretario Comunale partecipa alle adunanze del Consiglio Comunale ed esercita le sue funzioni intervenendo, per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione.

Articolo 35

Il verbale dell'adunanza

1. Il verbale della seduta è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa, attraverso le deliberazioni adottate, dal Consiglio Comunale.
2. Il verbale costituisce altresì il fedele resoconto dell'andamento della seduta consiliare. Da esso deve risultare quando la seduta abbia avuto luogo in forma segreta, se la votazione è avvenuta a scrutinio segreto, i nominativi dei consiglieri che sono intervenuti nella discussione sulle singole pratiche all'ordine del giorno, una sintesi degli interventi dei consiglieri, salvo che gli stessi non abbiano richiesto una verbalizzazione integrale del proprio intervento. In tali casi l'intervento verrà scritto "sotto dettatura" o tramite allegazione di una dichiarazione scritta del consigliere, letta in aula, o tramite trascrizione della registrazione audio.
3. I verbali di deliberazione sono firmati dal Presidente dell'adunanza e dal Segretario Comunale verbalizzante.

CAPO XIII LE DELIBERAZIONI

Articolo 36

Approvazione

1. Il Consiglio Comunale approva le deliberazioni secondo il testo originario.
2. Gli emendamenti devono essere presentati per iscritto almeno 48 ore prima del giorno fissato per la seduta. Vengono discussi e votati prima del testo a cui si riferiscono.
3. Gli emendamenti non formulati per iscritto possono essere presentati anche in corso di seduta allorché la proposta trovi il consenso della maggioranza del Consiglio.

Articolo 37

Le votazioni

1. L'espressione del voto dei Consiglieri Comunali è effettuata normalmente in forma palese per alzata di mano.
2. Salvo che per i provvedimenti, espressamente previsti dalle leggi o dallo statuto, per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio Comunale s'intende approvata quando si sia registrata la maggioranza dei voti favorevoli sui contrari.
3. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
4. La votazione mediante scrutinio segreto viene effettuata, a mezzo di schede.
5. Terminata la votazione il Presidente, con l'assistenza di due scrutatori e del Segretario Comunale, procede allo spoglio delle schede, al computo dei voti e comunica al Consiglio il risultato, proclamando, ove del caso, coloro che sono stati eletti.

CAPO XIV DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 38

Abrogazioni ed entrata in vigore

1. Il presente regolamento entrerà in vigore ad avvenuto espletamento delle procedure di pubblicità stabilite dal vigente Statuto Comunale.
2. Dall'entrata in vigore del presente è abrogato il regolamento per il funzionamento del consiglio comunale, approvato con deliberazione C.C. n. 29 del 30/06/1992 e successive modifiche ed integrazioni.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Rag. Roberto Sasso del Verme

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Anna NERELLI

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Ai sensi art. 124, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

N. _____ Reg. pubbl.

Il presente verbale è in corso di pubblicazione all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal giorno 18.05.2018 al giorno 01.06.2018.

Addì, 18.05.2018

IL MESSO COMUNALE

F.to Luigi SELLERI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(Ai sensi art.134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267)

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio del comune, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, in data

Addì,

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.ssa Anna NERELLI

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo in carta libera.

Addì, 18/05/2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa Anna NERELLI